

SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA TERRITORIALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI – PUNTO 2.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A) . ANNO 2015

SOGGETTO RICHIEDENTE

Società Cooperativa Sociale DOMUS COOP Onlus

AMBITO DISTRETTUALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Distretto di Forlì

TITOLO PROGETTO

FORLÌ' GIOVANI: una rete educativa per il futuro

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

Il welfare si è sempre basato sulla centralità della famiglia, modello che non pare più sostenuto dalla dinamica demografica in atto. Le famiglie cambiano, aumentano in termini assoluti ma si riduce il numero dei componenti, come dimostra la crescita ingente e costante dei nuclei unipersonali: si frammentano i legami e aumentano le persone che hanno bisogno di cura. La rete familiare si allunga e si assottiglia. L'alto tasso di occupazione femminile in Emilia-Romagna e i modelli familiari che cambiano pongono all'attenzione emergenze di rilievo cui guardare con molta attenzione, fra cui il futuro delle giovani generazioni, cittadini di domani in potenziale difficoltà.

Occorre riscoprire dei valori comuni ai quali rifarsi per far sì che la società tutta possa tornare ad essere fondata su qualcosa di solido, di oggettivo, di condiviso; **dall'educazione dipende il futuro di tutto il mondo.** Alla radice della crisi dell'educazione c'è infatti anche una crisi di fiducia nella vita, dove gli adulti annaspiano nel tentativo di diventare dei riferimenti solidi e i giovani sono sempre più fragili e a volte incapaci di dare un senso alla propria vita. Si parla inoltre di una "frattura fra le generazioni", che certamente esiste e pesa, ma che è l'effetto, piuttosto che la causa, della mancata trasmissione di certezze, valori e saperi.

Nelle Linee guida regionali sull'adolescenza la Regione Emilia-Romagna evidenzia e riconosce il ruolo degli adolescenti quali soggetti di diritti e risorse della comunità regionale. Bisogna quindi operare insieme per realizzare davvero questo concetto, costruendo **percorsi di responsabilizzazione e di partecipazione che avvicinino i giovani al ruolo di adulto in termini concreti e visibili, partendo anche dal loro tempo libero e dalle occasioni di socialità e creatività.**

Le Linee Guida ribadiscono che occorre lavorare insieme per capire quali sono i bisogni di fondo dei giovani, promuovere una società educante, inclusiva che stimoli alla responsabilizzazione dei giovani anche attraverso la responsabilità degli adulti e l'incontro tra le generazioni. Si deve perare per il **riconoscimento dei giovani come individui/cittadini promotori di socialità e di cultura;** che oggi più che mai va intesa come pluralità di culture, molteplicità di espressioni e di linguaggi.

Nel contesto territoriale in cui si inserisce il progetto assistiamo quindi oltre al fenomeno dell'esclusione sociale, anche all'isolamento sociale. Sempre più adulti si "rintanano", dopo il lavoro, quando c'è, all'interno delle mura domestiche. Così il loro mondo di relazioni si circoscrive alla famiglia e alla ristrettissima cerchia di amici. Sono venuti sempre più a mancare i sostegni che le famiglie si offrivano reciprocamente e gratuitamente. Ognuno è sempre più auto-centrato e pensa di affrontare sia i momenti felici che le difficoltà in modo autonomo, manca la condivisione. I bambini, i ragazzi, i giovani crescono sono sempre più immersi in questo clima e lo riproducono, non chiusi nelle case, ma vivendo i loro rapporti interpersonali, sempre più fragili e precari, dove e come capita. I parchetti diventano luoghi di mero ritrovo, ma non sono luoghi di vero incontro, dove passare il tempo e non viverlo, dove si è insieme ma profondamente soli, dove si è spettatori delle giornate che scorrono e della vita, anziché esserne protagonisti. Le generazioni più adulte possono ancora offrire molto ed essere ispiratrici di valori per i più giovani. La condivisione fra giovani e adulti non si

limita alla sfera degli interessi, ma si estende all'orizzonte di senso e all' "impronta" che ciascuno lascia alle persone che gli sono accanto e nell'ambiente in cui vive. La cittadinanza attiva, per come la intendiamo, non si configura come un esercizio politico, ma come un fatto educativo, di responsabilità.

Per gli adolescenti è sempre più difficile assumere i genitori come modelli validi di identificazione in ragione della crisi di testimonianza educativa che coinvolge il mondo degli adulti. Inoltre la società tende a disconfermare i ragazzi nel loro desiderio di crescita per lasciarli spesso in una condizione subordinazione e dipendenza prolungato. Tutto questo contribuisce a creare disagio e marginalità nei ragazzi e nei giovani, che sono sempre più precocizzati, fino a comparire nella prima infanzia.

Occorre intervenire precocemente affinché il disagio e la marginalità non si trasformino in devianza e condotte illegali. E' possibile arricchire e migliorare le condizioni individuali di questi giovani nella misura in cui si testimonia loro, la nostra premura, la nostra dedizione che non transige sul codice dei doveri. Per i ragazzi di questo tempo il fine della vita sembra riguardare la ricerca del massimo di libertà spaziale e materiale da perseguire al di fuori di qualsiasi senso di responsabilità. La fuga dagli ordinamenti tradizionali: famiglia, scuola, comunità, sembra essere l'unica scelta. I rapporti sempre più labili non giungono mai ad un impegno concreto. **Occorre recuperare modelli educativi che consentano di "esperire" le dimensioni dell'affettività positiva, perché è in queste che si radica ogni forma di altruismo, di responsabilità, di dedizione all'altro, insomma, di valore. Il sistema di valori è situato nelle relazioni che affettivamente legano le persone e le rendono reciprocamente importanti.**

Incontrando quotidianamente i ragazzi nei diversi ambiti in cui sono inseriti constatiamo che sono inquieti. Riprendendo le parole che Papa Francesco ha pronunciato in alcuni suoi interventi possiamo individuare due tipi di inquietudine: una nell'indisciplina e l'altra nella ricerca. Un ragazzo, un giovane, un adulto inquieto nella ricerca è una persona sensibile agli stimoli del mondo e della società, che tiene alti i propri desideri e riconosce i propri limiti. Questo tipo di inquietudine spinge a mettersi in cammino, a qualunque età. Sempre Papa Francesco ci interpella: "Come fare in modo che i ragazzi inquieti nella disciplina diventino inquieti nella ricerca?" Questa domanda ci provoca e attraverso i percorsi che intendiamo attivare nell'ambito del progetto è nostra volontà "camminare" in questo tipo di ricerca.

Attraverso l'apertura di spazi e l'attivazione di spazi/laboratori, dove non si imparano solo conoscenze e contenuti, ma soprattutto si imparano buone abitudini e valori positivi, vogliamo promuovere una cultura che favorisca l'assunzione di corretti stili di vita. **La metodologia che si vuole adottare consente di affinare e far crescere le tre lingue: la lingua della mente (intelligenza e coscienza), del cuore (affettività), e delle mani (corpo).**

Far sperimentare che i ragazzi sono in grado di fare grandi cose, li mette in moto e diventano loro stessi i primi testimoni verso i coetanei. In questo modo si realizza un'educazione fra pari, se coetanei, o di tutoring, se di età di diverse. Questa assunzione di responsabilità è la più alta forma di legalità e corresponsabilità.

Educare alla legalità e alla corresponsabilità si colloca allora nel più ampio orizzonte dell'educarci insieme ai rapporti umani, con tutto ciò che questo comporta: capacità di riconoscimento, di ascolto, di reciprocità, d'incontro, di accoglienza. Se sono educato a vivere i rapporti in questo modo sono già un cittadino attivo, perché non sono chiuso dentro un "guscio egocentrico", ma penso e agisco in termini di "noi". I ragazzi e i giovani devono essere accompagnati a capire il senso del vivere insieme, e quindi la ragione di regole che consentono una convivenza rispettosa dei diritti e della libertà di ciascuno. La relazione e la prossimità sono i fondamenti della giustizia: non possiamo davvero capire il linguaggio delle leggi se prima non abbiamo imparato quello dei rapporti umani. Per questo crediamo sia importante puntare sulla responsabilità, far capire ai giovani che il modo più alto di realizzarsi è quello di impegnare la propria libertà per un fine più alto del mio io egocentrico. Farli capire che responsabilità significa vita libera dai calcoli e dalle paure; vita che costruisce la strada dei propri sogni, desiderio di essere protagonista del proprio cammino di crescita. I cambiamenti partono anche dalle piccole cose, dall'impegno quotidiano, dal rifiuto delle scorciatoie e delle semplificazioni, dalla fedeltà ai propri ideali. In sintesi gli obiettivi che il progetto "FORLI GIOVANI: una rete educativa per il futuro" intende raggiungere sono:

- favorire lo sviluppo delle competenze, la realizzazione individuale e la socializzazione;
- promuovere il benessere dei giovani e la coesione sociale della comunità;
- promuovere opportunità educative per il tempo libero;
- sostenere attività a favore di adolescenti con difficoltà di socializzazione e a rischio di dispersione scolastica o di emarginazione;
- valorizzare il protagonismo dei ragazzi e l'educazione fra pari.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 3 pagine).

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A).

Il progetto **"FORLÌ GIOVANI: una rete educativa per il futuro"** presentato da **DOMUS COOP** (soggetto proponente) in rete con le cooperative **PAOLO BABINI e L'ACCOGLIENZA** intende realizzare tre macro.azioni a livello di distretto di Forlì. **La rete tra le Cooperative Sociali che gestiscono i Centri di Aggregazione ed Educativi nel Comune di Forlì e partecipano alla Rete Adolescenza è attiva da anni.** I tre soggetti hanno condiviso in **fase di progettazione** le tre azioni in cui è articolato il progetto. I referenti per il soggetto proponente e per i membri della rete si incontreranno periodicamente per monitorare l'andamento delle azioni in un'ottica di regia educativa comune.

AZIONE 1: LABORATORI E SPAZI PER DIALOGARE, IMPARARE E CRESCERE INSIEME

L'obiettivo è investire sui mestieri artigianali, sul talento della manualità, la creatività in tutte le sue forme. Al fondo della scommessa educativa c'è la convinzione che la manualità e la creatività non sono competenze di serie B, ma anzi hanno fatto grande l'Italia.

L'obiettivo di questa azione è quello di aiutare i ragazzi e i giovani ad acquisire quel bagaglio di competenze essenziali per il loro sviluppo e la loro maturazione. Ci riferiamo, in particolare, a competenze come la stima, la fiducia, la sicurezza e la decisione. Per raggiungere questo obiettivo occorre un forte coinvolgimento di tutti i soggetti educativi presenti nel loro contesto di vita: si tratta di costruire un'alleanza educativa che veda coinvolti i contesti educativi formali e quelli non formali e informali.

I laboratori/percorsi utilizzano una metodologia che coinvolge giovani e adulti **(INNOVAZIONE RISPETTO ALL'ORGANIZZAZIONE)** e consente ai ragazzi di acquisire il "sapere" attraverso il "fare", dando forza all'idea che **la comunità** (scuola – extra scuola – famiglia – botteghe/aziende –spazi cittadini) **è il posto in cui si "impara ad imparare" per tutta la vita.**

La promozione dei laboratori/percorsi artigianali, di costruzione, di educazione alimentare e ambientale, di florovivaismo, di teatro, di scrittura creativa, musicali, artistici, sportivi (la cui durata temporale e frequenza settimanale sono variabili e dipendono dalla tipologia)

I laboratori e i percorsi in modo trasversale permetteranno di approfondire il senso di appartenenza a una comunità e sull'importanza di essere partecipanti attivi nei diversi ambiti di vita in cui ognuno è inserito.

I laboratori e i percorsi rivolti ai ragazzi e ai giovani, prevedono il coinvolgimento nella conduzione di altri giovani (peer-education o tutoring) di adulti (volontari, artigiani e operatori) che mettono a disposizione la loro esperienza.

I laboratori possono prevedere uscite, partecipazione a mostre, visite e scambi con altre realtà territoriali o extraterritoriali per approfondire ulteriormente i temi affrontati nei percorsi laboratoriali.

totale ore n. 400

costo totale operatori –totale € 8.400,00

AZIONE 2: ANIMAZIONE DEL TERRITORIO

Per dare continuità all'azione educativa dei Centri Educativi e di Aggregazione sul territorio sono state predisposte negli anni attività, animazioni, iniziative, feste e concerti che hanno interessato direttamente i giovani e gli adolescenti, in particolare la fascia di età compresa tra gli 11 e i 17 anni.

Si vogliono pertanto continuare a realizzare, le seguenti attività: tornei di calcetto, contest di skateboard, attività di pulizia e manutenzione delle attrezzature dei parchi presenti vicino alle strutture, concerti, manifestazioni culturali e sportive.

L'attività coinvolgerà gli operatori dei Centri seguendo una progettazione più ampia che si inserisce nel contesto di appartenenza dei Centri Educativi e di Aggregazione e dei ragazzi coinvolti. Il lavoro qui proposto non nasce da un'iniziativa estemporanea, ma, al contrario, da un lavoro sviluppato da anni e soprattutto fortemente voluto da un gruppo variegato di operatori rappresentativi delle agenzie educative presenti nei territori nonché da alcuni volontari. Gli operatori operano secondo una logica di rete educativa territoriale e i Centri Educativi e di Aggregazione sono riconosciuti come quei nodi dai quali prendono avvio iniziative che coinvolgono la cittadinanza e soprattutto i giovani .

totale ore n. 205

costo totale operatori –totale € 4.305,00

AZIONE 3: PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO GIOVANILE

Attraverso questa azione si vuole far vivere ai giovani intensamente il tempo delle vacanze, da protagonisti. La gestione da parte dei ragazzi del loro tempo libero, soprattutto in estate, è un tema molto delicato perché le vacanze sono un bene quando non sono vissute dai giovani in ozio, abbandonati a se stessi, senza nessun riferimento adulto che li possa seguire, senza esperienze significative personali e di gruppo. I ragazzi che coinvolgeremo in questa azione hanno frequentato l'ultimo anno di scuola media o frequentano le superiori. I giovani, affiancando gli educatori e volontari, aiuteranno i bambini e i ragazzi più piccoli della nelle attività estive. E' proprio nel tempo libero che si manifesta la personalità di ciascuno di noi. In questo tempo libero vogliamo creare le condizioni favorevoli in cui ciascun giovane possa esprimere liberamente se stesso. Partendo dalla certezza che si impara sempre e dovunque, le attività che i giovani svolgeranno insieme ai bambini saranno anche per loro occasioni di scoperta e di apprendimento. Siamo infatti convinti che si apprende attraverso lo studio, ma si apprende anche attraverso un'attività di laboratorio sia esso artistico, espressivo, teatrale o manuale. Il laboratorio e il gioco sono mezzi privilegiati attraverso i quali i giovani, nella loro preparazione, possono rivelare il loro carattere e la loro volontà. Inoltre i giovani avranno la possibilità di sentirsi utili contribuendo al benessere dei bambini e delle persone vicine a loro.

Si vuole quindi incrementare l'esperienza già sperimentata di "aiutanti di centro estivo", come proposta di attività da svolgere nei diversi servizi legati alla realtà delle cooperative. Per la realizzazione dell'azione sono necessari educatori per il tutoraggio dei ragazzi affinché la loro esperienza sia guidata, monitorata e giudicata insieme.

totale ore n. 205

costo totale operatori –totale € 4.305,00

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

CAG "L'Oratorio": Sono beneficiari del servizio adolescenti e giovani del territorio forlivese, in particolare residenti nei quartieri di Coriano - Carpinello, Pianta - Ospedaletto, il servizio è comunque aperto a tutti coloro che chiedono l'accesso.

CAG "Officina 52": territorio della Circostrizione n.3 circostante al CAG Officina 52, in sinergia con i diversi servizi della cooperativa Paolo Babini.

CAG "LA Tana": Centro Educativo Villa Gesuita, viale dell'Appennino 373, ma coinvolgerà il Centro Residenziale L'Accoglienza, il Parco Incontro via Ribolle, la Parrocchia San Pio X.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

AZIONE 1: LABORATORI E SPAZI PER DIALOGARE, IMPARARE E CRESCERE INSIEME

DESTINATARI DIRETTI: 200 ragazzi e giovani (11-17 anni);

DESTINATARI INDIRETTI: Famiglie e scuole.

AZIONE 2: ANIMAZIONE DEL TERRITORIO

DESTINATARI DIRETTI: 750 ragazzi e giovani (11-17 anni);

DESTINATARI INDIRETTI: Famiglie e scuole.

AZIONE 3: PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO GIOVANILE

DESTINATARI DIRETTI: 90 ragazzi e giovani (14-17 anni);

DESTINATARI INDIRETTI: Famiglie e scuole.

La rete dei partners ha individuato questi possibili risultati:

1. accrescere il benessere dei ragazzi e delle loro famiglie arricchendo le opportunità educative della comunità territoriale;
2. creare, nell'ottica della comunità educante, un sistema educativo integrato delle realtà presenti nel territorio;
3. raggiungere un maggior numero di ragazzi e famiglie.
4. aumentare il protagonismo dei ragazzi e l'assunzione di corretti stili di vita.

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

Ottobre 2015

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO (entro il 31/12/2016 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA)

Dicembre 2016

CRONOPROGRAMMA

	2015						2016												
	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	
AZIONI																			
1 LABORATORI E SPAZI PER DIALOGARE, IMPARARE E CRESCERE INSIEME				X	X	X	X	X	X	X	X	X					X	X	X
2 ANIMAZIONE DEL TERRITORIO									X	X	X	X	X	X	X				
3 PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO GIOVANILE												X	X	X	X				

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE

Complessivamente, il monitoraggio avviene attraverso l'osservazione diretta delle attività e l'interazione con l'utenza; successivamente, si realizza il coordinamento fra gli operatori e gli eventuali volontari che seguono individualmente i settori di intervento sopra delineati, allo scopo di tenere aggiornato per tutti il quadro generale del funzionamento, al fine di adottare, quando necessario, le opportune modifiche di rotta. Saranno attivati strumenti di osservazione e documentazione dell'attività condivisi all'interno dei partners del progetto (rilevazione dati in forma aggregata, interviste ai soggetti istituzionali di riferimento, famiglie, utenti, stakeholder, ecc...) e dei risultati, al fine di estrapolare dati e indicazioni di lavoro sull'emergenza educativa in sede locale.

(A+B) SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 17.010,00 (costi personale)

Euro 990,00 (costi progettazione e rendicontazione)

Euro 18.000,00 (TOTALE SPESA PROGETTO) _____(minimo 6.219,94 euro; massimo 18.000,00 euro, punto 2.5 allegato A)

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 9.000,00

(massimo il 50% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare le quote a carico dei soggetti finanziatori):

Soggetto proponente: Euro 3.330,00

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e
il concorso finanziario di ciascuno di essi):

Cooperativa Sociale Paolo Babini Euro 2.835,00

Cooperativa Sociale L'Accoglienza Euro 2.835,00

TOTALE Euro 9.000,00

Forlì, 24 luglio 2015

Il Legale Rappresentante
Angelica Sansavini